

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

estate

IL PERSONAGGIO

Guido Toso

SPECIALE

Inserto a cura
della Scuola
Elementare di
Gonars

MTV Day, Gonars c'era

I cjarsons



Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile: Mario Boemo

Responsabile: Angela Plasenzotti

Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi.

Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Renato Blasini (*Amis di vie Rome*),

Iva Cocetta (*Gruppo Donne*),

Lauro Cocetta (*ACLI*),

Francesca Fabio (*Scuola Materna San G. Bosco*),

Michele Franz,

Edoardo Ioan (*Gruppo Trebbiatori*),

Mariella Malisan,

Rita Malisan (*Parrocchia di Gonars / Scuola elementare*),

Loris Minin,

Claudia Pecile,

Angela Plasenzotti (*Ass. Le Zebre*),

Paola Ronutti (*Associazione Culturale Ricreativa Fauglis*),

Silvia Sattolo,

Luca Stellin,

Liliana Strizzolo (*Consulta Anziani*),

Dino Tondon (*Temolo Club*),

Marina Valentinis (*Assessore alla Cultura*).

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

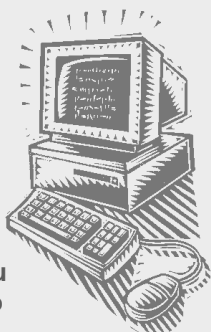
Progetto grafico: Silvia Sattolo, Gonars

Stampa: Officine Grafiche StanModa, Bagnaria Arsa (UD)

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito

www.comune.gonars.ud.it



GLAG

SOMMARIO

estate

3-4 Le lettere

5 I cjarsons

6-7 Guido Toso
Il sacrario di Gonars

8 Smoke free competition
MTV Day,
Gonars c'era

9-12 Inserto
"Storie di guerra,
storie di pace"



8

Il 14 settembre a Bologna per la festa di MTV.

18-19 Ricordi di scuola
Amis di Vie Rome

20 Le proposte di lettura della biblioteca



16-17

Le sfide calcistiche fra i vari calzaturifici di Gonars agli inizi degli anni '60.

20

Le ultime novità per i ragazzi in Biblioteca a Gonars.



Guido Toso, un ritratto dell'uomo e del suo impegno sociale nel ricordo della sua compagna di vita.

13 Dall'8 al 12 settembre 2004 a Medjugorje

14-15 Il calendario
L'angolo delle sagre

16-17 Quelli eran giorni...
Il pozzo di Ontagnano



GLAG

LE LETTERE

Carissimi collaboratori di GLAG, vi ringrazio per il bel giornale che ci mandate, molto apprezzato! Nell'ultimo numero ricevuto (n.34) sono molto commossa a leggere e a ricordare i tempi del campo di concentramento! Povera gente tormentata torturata! Pure noi si era in mezzo alla guerra! Ricordo un giorno di domenica, io mia sorella e un'amica, si decise di andare a vedere il campo di concentramento, da Castions a Gonars camminando per la Stradalta (così si chiamava a quei tempi, ora credo si chiami Napoleonica). A quei tempi quella strada era spaventosa! Io decisi di ritornare indietro perché mi sentivo male dalla paura per la strada e pure di vedere quella povera gente! Eravamo quasi arrivate sul posto e ritornai indietro da sola (le altre due no) e così mi restò indimenticabile quel giorno! A quei tempi avevo 13 anni! Ed ora che di anni sono molti io penso ancora di più alle sofferenze di quei poveri! E anche tutt'ora nel mondo! Milioni e milioni di persone che sono torturate dai criminali. È certo dovere ricordare la memoria storica! E far sapere ai giovani in modo che comprendano e non ritornino più queste stragi. Si deve ringraziare gli scrittori e gli organizzatori di questa giusta commemorazione, cerchiamo sempre la giustizia. Ora Santa Pasqua, buona Pasqua a tutti! Gesù è risorto 2004 volte e anche noi risorgeremo! Cari saluti a tutti. Ofelia Codarin, nata a Castions di Strada, sposata con Bruno Zanello di Gonars, morto nel 1995. sono da 46 anni in Canada. Mandi!

Montreal 8 aprile 2004

Ofelia Zanello

7205 Rue Marquette - Montréal QC H2E 2C9

PROGETTI DI NALUGGI OTTOBRE 2003 – MARZO 2004

Spett.le Redazione del Glag e gonaresi tutti

Recentemente, un parroco (che aveva lavorato a Naluggi dopo la guerra '87-'88) ci fece visita e disse: "Grazie per la fattoria proprio dietro casa! La faremo recintare con dei cespugli." Un tassista della zona venne presso la fattoria e l'area ripulita dalle erbacce e disse: "Padre grazie! Hai cambiato faccia a questo posto. Mantienilo così." "Ogni volta che torno, trovo qualche miglioramento", mi disse un parroco che era andato via due anni fa. Questi ed altri commenti derivano dai numerosi cambiamenti che sono avvenuti nella parrocchia.

Quali sono questi cambiamenti?

1) Il principale riguarda il **progetto-fattoria**, grazie alle donazioni di Gonars, abbiamo comperato 21 mucche. Il recinto con più bestiame



necessitava di essere rinforzato, quindi lo abbiamo sistemato aggiungendo nuovi pali, piantando altri alberi e altre piante verranno piantate durante la stagione delle piogge. Il miglioramento dei pascoli viene ottenuto rimuovendo le erbacce e gli arbusti; verranno inoltre ricavati nuovi pascoli. Abbiamo costruito anche un ricovero per il bestiame. La casa colonica e gli abbeveratoi non sono ancora terminati, verranno conclusi quando avremo trovato un mandriano a tempo pieno, tuttavia i mattoni



*Spett.le
Redazione del glag*

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis
33050 Gonars (UD) Italia
e-mail: bib.gon@insiel.net

Nello scorso numero non sono stati citati tra i laureati del 2003 **Daniela Bertogna** laureata in Psicologia, **Elena Candotto** laureata in Scienze dell'Educazione e **Andrea Ellero** laureato in Ingegneria Civile, ramo strutture.

Vi ricordiamo che, mentre i dati relativi alle nascite, ai matrimoni e ai decessi, provengono dall'Ufficio Anagrafe del Comune e dall'Archivio parrocchiale, quelli relativi ai laureati derivano da segnalazioni di familiari o conoscenti.

Vi invitiamo pertanto a segnalare i nominativi dei laureati nel corso dell'anno alla signora Angela Plasenzotti (tel. 0432 993152); l'elenco sarà pubblicato ogni anno sul Glag nel numero di primavera.

e la sabbia sono già pronti. Ma facciamo un passo indietro. Due mucche erano state attaccate da un'epidemia. Per una non c'era il vaccino al villaggio: impiegammo due mesi per curarla; per la seconda il veterinario ci diede il vaccino. Per questo motivo dovemmo sospendere l'espansione del progetto per i due mesi successivi, finché la situazione non si normalizzò. 2) Il **progetto-porcile** procede bene. Recentemente abbiamo donato 14 maialini a 3 gruppi famigliari. Altri due maiali sono da consegnare a breve, come avevamo previsto per poter espandere questo progetto. Vorremmo allargare il porcile e migliorarlo: i nostri propositi sono di renderlo più sicuro per la fine di quest'anno. 3) Riguardo al **progetto-pollame**, l'obiettivo è quello di portare il numero dei capi da 35 a 150. Stiamo studiando il modo per allevare la migliore razza di galline ovaiole in futuro.

I prossimi piani:

a) Poter dare alla popolazione mucche, maiali e polli per poter continuare il **progetto di autosostentamento**. Questa cosa la vorremmo realizzare con il **progetto di sviluppo dei crediti** appena i fondi saranno disponibili.

b) Finire la **nuova cucina** e studiare un piano per l'impianto di biogas. La costruzione della nuova cucina porterà più sicurezza nella parrocchia. Poiché abbiamo abbastanza mucche vorremmo poter iniziare a cucinare usando il biogas, anziché il fuoco della legna. L'aumento dei capi di bestiame aumenta infatti anche la produzione di letame.

c) La **pompa per l'acqua** è stata comperata e ora deve essere installata, invece di continuare a raccogliere l'acqua dal pozzo. Per migliorare la qualità dell'acqua potabile dobbiamo inoltre rimuovere le lamiere di amianto dal tetto della chiesa, perché quell'acqua è cancerogena.

d) Per migliorare la macinazione del grano e ridurre le spese stiamo esaminando la possibilità di **potenziare il motore del mulino**. Sarà inoltre fornita energia elettrica anche durante il giorno.

Tutto quello che è stato realizzato è grazie alla comunità di Gonars; chi ha venduto i pali, chi ha riparato il recinto o pulito i cespugli, i negozianti etc. hanno potuto guadagnare da vivere onestamente grazie al vostro contributo. La conclusione della cucina e dell'ufficio, le cure oculistiche, il materiale scolastico per le 11 scuole della parrocchia di Naluggi: è stato tutto realizzato grazie alla vostra generosità. Potete immaginare che tutti gli alunni delle scuole cattoliche, i professori ed i catechisti hanno penne e matite. **Grazie!**

Le parrocchie che si fanno carico delle necessità della gente sono molto costose da amministrare, ma con gli investimenti giusti Naluggi può essere di esempio per tutta la Diocesi. Per la fine dell'anno la situazione cambierà. Dio vi benedica!

Naluggi 20 marzo 2004

Padre John Lule

Naluggi Parish

P.O. Box 175 – Mityana - Uganda

Mi chiamo Ida e vorrei raccontare la vita vissuta di mio padre Giovanni "Canzian". Avevo quattro anni e mi è rimasto impresso un particolare che non ho mai dimenticato, abitavamo in una piccola casa dove vivevamo in sei persone: la mamma, il papà, lo zio, la nonna, io, e mio fratello Giuseppe.

Ricordo che mio zio Pio voleva andare in America però non c'era denaro per pagargli



il viaggio, così mio padre e mia madre hanno dovuto impegnare la casa perché potesse pagarsi il viaggio per l'America. Per non perdere la casa i miei genitori hanno fatto delle cambiali ma purtroppo non c'era tenuto lavoro e mio papà è andato a lavorare in Belgio, ma poco tempo dopo si è ammalato di dolori articolari e lo hanno riportato a casa con la portantina, ha dovuto rimanere a letto per tre mesi prima di guarire. I soldi non c'erano e le cambiali si dovevano pa-

gare. Piccolina com'ero mi accorgevo che veniva da noi un signore di Palmanova, con un grosso cane lupo, io mi nascondevo sotto il tavolo, i discorsi che facevano i grandi io non li capivo, ma ricordo ancora il nome di quel signore, si chiamava Valle, era un esattore delle tasse che veniva a riscuotere le cambiali. E purtroppo piano piano ci ha mangiato la casa. Così abbiamo dovuto cercare un'altra casa, una piccola casa in piazza Giulio Cesare, ma la casa era troppo piccola e così abbiamo dovuto cercare un'altra un po' più grande perché a noi si è unito anche uno zio di mio padre. Mio padre a Gonars finalmente trova lavoro nella cava di Cester dove ha lavorato parecchi anni.

Nel frattempo era morto uno stradino, (allora non c'erano le strade asfaltate) così il Comune di Gonars lo ha assunto come stradino e nello stesso tempo faceva anche il becchino.

Nel frattempo sono nati altri cinque fratelli e sorelle e quindi per mio padre la vita si faceva ancora più dura. Lui era molto attivo e s'imprestava a tutti i lavori ad esempio: quando al contadino "Tufulùt" una mucca doveva partorire lo chiamava perché era esperto anche in que-

sto. A quei tempi Antonio Lazzaro lo pregava di portare una mucca (a piedi naturalmente) fino a Cordero, si alzava alle due del mattino e ritornava alle ore otto con la corriera del mattino per presentarsi al lavoro a Gonars. Non era poco, nati cinque figli in sei anni e così mio papà doveva prestarsi a fare qualsiasi lavoro pur di riuscire a sfamare la sua famiglia. Nel frattempo scoppiò la guerra, e a Gonars hanno costruito un campo di concentramento. Nessuno poteva avvicinarsi e noi, solo più tardi abbiamo capito che in questo campo si tenevano dei prigionieri jugoslavi. Purtroppo morivano spesso e tanti di questi prigionieri per seppellirli dovevano portarli in un cimitero fuori dal campo di concentramento. Il parroco don Primo Repezza e mio padre erano gli unici che potevano entrare per portare fuori questi poveri morti. Li seppellivano in grandi buche e in un giorno mio padre ne ha seppelliti addirittura diciannove. In seguito la guerra era finita e diversi anni dopo decisero le autorità italiane e jugoslave di riporre i resti di quei prigionieri nell'Ossario che si trova nell'attuale cimitero di Gonars.

26 gennaio 2004

Ida Dose

I cjarsons.

In un ristorante friulano a Bologna, ho notato che, fra le tante ed apprezzate specialità della nostra terra, la più richiesta era una sorta di tortelli con un nome particolare: "CJARSONS". Sapevo della loro esistenza ma non li avevo mai assaggiati. Avendo da sempre considerato i tortelli specialità emiliana, ho voluto

provare, rimanendone deliziato e sorpreso dagli aromi e dai sapori degli ingredienti, molto diversi dai soliti ripieni. Incuriosito ho voluto informarmi sull'origine di questo piatto considerato "tipico friulano" e sono venuto a conoscere questa simpatica leggenda: nelle nostre valli, sui monti che separano l'Italia dall'Austria e dalla Slovenia, i boschi sono pieni

di elfi, gnomi e folletti chiamati con un nome particolare: "SBILFS" che ricorda il sibillare del vento fra le fronde ed i rami. "GURIUT" è fra tutti gli Sbilfs, il folletto più goloso e dispettoso. Una notte Guriut fu sorpreso, dalla padrona di casa, in cantina a rubare la panna che stava affiorando dal latte appena munto (pelesse). La donna prese allora un grosso cesto che serviva per trasportare il fieno (cosse) e con quello imprigionò Guriut che, più svelto di lei, le afferrò la gonna e la tirò con lui coprendola di baci e carezze. La donna gradì talmente le attenzioni di Guriut che rimase per ore nel cesto con lui... Il folletto volle ricompensarla insegnandole la ricetta dei tortelli che si chiamavano CJARSONS e che venivano fatti in modo diverso da valle a valle sempre con grande uso di spezie, vendute nei tempi passati, da ambulanti (cramârs) di queste valli, i quali le compravano a Venezia dai mercanti provenienti dall'Oriente, poi le portavano in grandi zaini di legno a cassette (crasgnes) fino in Austria, Germania ed oltre, rifacendo il percorso inverso carichi di sale acquistato in quelle terre ricche di questo prezioso elemento (il nome della città Austriaca di Salisburgo deriva appunto da "sale"). Ancora oggi i cjarsons si preparano anche con uva sultanina, cannella, cacao ed altro ancora. Vengono conditi con burro cotto di malga "l'ont", e ricotta affumicata "scueta fumada".



Edoardo Ioan

I cjarsons sono forse tra i piatti più conosciuti e apprezzati della cucina friulana. Nei luoghi di origine, essi costituivano un tempo il piatto per eccellenza delle solennità paesane, o delle ricorrenze familiari.

■ **Non esiste UNA ricetta dei cjarsons di Carnia, ma ogni paese (anzi: ogni FAMIGLIA di ogni paese di Carnia) ne possiede una propria particolare. Vi presentiamo qui due di queste infinite ricette:**

CJARSONS DI CERZUVINT (Gnocchi di Cercivento)

60 minuti

Per il ripieno:

mezzo chilo patate, un cavolo rapa, una manciata di foglie secche di melissa e menta crespia "nètes", una manciata di prezzemolo tritato; una manciata di ricotta affumicata grattugiata, una manciata di formaggio grattugiato, una manciata di pane grattugiato, una manciata di uva sultanina, la scorza grattugiata di un limone, alcuni fichi secchi ben tritati, una cipolla, gr. 50 burro, due pizzichi di cannella e garofani, sale e pepe (quanto basta).

Preparazione del ripieno:

lessate le patate ed il cavolo rapa, spellateli, schiacciateli; aggiungetevi la melissa, la menta crespia, il prezzemolo, la ricotta, il formaggio, il pane, i fichi, l'uva sultanina, la scorza del limone, la mela, la cannella e garofani, il sale ed il pepe.

Mescolate un pò il tutto e poi versateci sopra la cipolla tritata che avrete fatto rosolare in 50 grammi di burro; lavorate ancora un pò l'impasto con le mani ed il ripieno sarà pronto.

Preparazione della pasta sfoglia:

Solamente con farina e acqua bollente, tagliata a dischi del diametro di circa 6 cm., ponete nei medesimi una pallottolina (come una noce) di ripieno e richiudeteli a modo di tortellini. Cuoceteli nell'acqua bollente, scolateli e conditeli con ricotta affumicata grattugiata e burro fuso bollente.

CJALZONS DI PAULAR (Agnolotti di Paularo)

60 minuti

Per la pasta:

200 gr. farina 00, 1 bicchiere di acqua tiepida, 1 uovo per spennellare, 1 cucchiaio di burro

Per il ripieno:

100 gr di biscotti secchi, 50 gr uva sultanina, 2 fichi secchi, 100 gr burro, 30 gr marmellata, 30 gr cioccolato fondente, 30 gr cacao amaro, 30 gr canditi, 1 del rhum, la scorza di 1 limone grattugiato, la scorza di 1 arancia grattugiata, zucchero, prezzemolo, 1 pizzico di sale

Per il condimento:

150 gr burro, 150 gr ricotta affumicata, 1 cucchiaio di zucchero, 1 cucchiaino cannella in polvere

Per preparare il ripieno tritate l'uva sultanina ben lavata con i biscotti, i fichi secchi ed i canditi, quindi aggiungete lo zucchero, il cacao amaro, il cioccolato fondente grattugiato, il rhum, la marmellata ed un trito di prezzemolo e cipolla che avrete fatto precedentemente imbiondire nel burro.

Incorporatevi ora le scorze grattugiate del limone e dell'arancia, un ciuffetto di prezzemolo finemente tritato ed un pizzico di sale; mescolate il tutto fino ad ottenere un composto consistente di colore scuro.

Per fare la pasta sciogliete un cucchiaio di burro nell'acqua tiepida salata, versate la farina e lavorate l'impasto per qualche minuto; stendetelo quindi con un mattarello su una spianatoia infarinata, fino a ridurlo ad una sfoglia sottile e ricavate dei dischi da 8 cm. di diametro.

Disponete al centro di ogni disco un cucchiaino di impasto, piegate in due chiudendo bene i bordi dopo averli spennellati con l'uovo sbattuto.

Versate così i cjalzons in acqua bollente salata nella quale avrete aggiunto un cucchiaino d'olio e rimestateli delicatamente.

Venuti a galla lasciateli cuocere ancora per due minuti.

Raccoglieteli ora con un mestolo forato, adagiateli in una pirofila e cospargeteli di ricotta grattugiata, zucchero e cannella in polvere; infine versatevi sopra il burro color nocciola e servite caldi.

Maria Antonietta Cester Toso

Guido Toso

“Sono qui davanti alla tua fotografia, e devo scrivere di te che ho tanto amato, di te con cui ho diviso 60 anni di vita, gioie e i dolori, battaglie e impegni, sconfitte e vittorie, di te di cui sono stata, come dicevamo sorridendo, “compagna di ogni evento...”. Come mi manchi, anche se ogni cosa in questa casa mi parla di te, anche se sento nell’aria il suono della tua voce (e l’eco dei tuoi urli...).
Te ne sei andato di corsa, come hai fatto tutto nella tua vita e non ho avuto il tempo di prepararmi, non ho avuto il tempo di abituarmi... al pensiero di non averti più qui.”

Guido Toso era nato a Roma, a pochi passi da San Pietro, il 16 dicembre 1921 da Carlo Toso, valente agronomo friulano, trapiantato per lavoro a Roma e da Bianca, nata contessa della Porta. I genitori vivevano a Pratica di Mare dove Carlo amministrava la tenuta dei Principi Borghese e, bambino, fu messo in collegio a Roma dai Fratelli delle Scuole Cristiane dove si diplomò ragioniere, proseguendo poi gli studi alla facoltà di Economia e Commercio.

Nel 1940, allo scoppio della guerra, partì volontario come tanti altri giovani universitari, seguì l’iter militare come soldato, sergente e poi come allievo ufficiale, in Calabria e a Spoleto, risultando alla fine 3° in classifica.

Fu inviato in Carnia e nel Tarvisiano e l’8 settembre lo

trovò a Sella Nevea. Credendo fermamente nella resistenza contro i tedeschi, fece ripiegare ordinatamente il suo gruppo di soldati attraverso il Canin e la Val Resia fino a Tarcento: qui, di fronte allo sfascio dell’esercito, disse ai suoi soldati di tornare a casa e lui stesso trovò rifugio presso famiglie amiche.

Finita la guerra, riprese gli studi e, laureatosi, decise di accettare l’offerta di lavoro del futuro suocero e si trasferì a Gonars.

Impulsivo e generoso, spiritoso – con quella greve ironia romana, spesso non capita – privo di ogni accenno di provincialismo, visse una vita intensa dedicata al lavoro e alla famiglia.

Nel 1964, la Democrazia Cristiana lo invitò ad accettare come indipendente la carica di Sindaco, carica che egli accettò, convinto che era un dovere per tutti “portare un mattone per la costruzione della casa comune.”

Da un lato era spinto da un forte impegno sociale, che lo vide appoggiare l’opera del nostro meraviglioso dottor Simeoni per la medicina scolastica e dar vita, con il professor Braidà, alla locale sezione della Libertas, fondare la Premic-pallacanestro e far sì che Gonars, dopo Udine, fosse uno dei primi comuni del Friuli a fruire di un efficiente e prezioso servizio di assistenza sociale.

Dall’altro lato il suo programma, adottato con entusiasmo dai suoi consiglieri – e perfino talvolta anche dall’opposizione – era di gestire il Comune come un’impresa, cercando di dare al paese un’impronta di modernità ed effi-



Il sacrario di Gonars

Nel campo di internamento di Gonars morirono circa 500 persone, la maggior parte provenienti da Lubiana e vicinanze: donne, vecchi, bambini ed anche uomini nel fiore dell’età.

Fra i deportati c’erano Samo Hubad, che fu poi Rettore dell’Opera di Lubiana, l’attore del Teatro Nazionale di Lubiana Jozze Tiran, lo scultore Nico Pirnat e molti studenti e professori universitari. Lo scrittore Ivan Bratko, che raccontò nel libro “Teleskop” la vicenda, riuscì a fuggire con altri sette compagni attraverso una galleria pazientemente scavata dal fondo della baracca fino all’aperta campagna. Ricordiamo l’opera umanitaria del dottor Cordaro di Udine, rimasto con gratitudine nella memoria degli internati. Dopo la liberazione il materiale del campo fu usato dagli abitanti per iniziare la costruzione dell’asilo infantile.

Una testimonianza di una donna di Gonars tratto da “1943-1973 - Trent’anni dopo”: *“Io ero una ragazzina, allora; sapevo che c’era il campo di concentramento, non capivo neanche bene cos’era. Vedevo mia madre cucinare zucche, fare il pane e portarlo via in un sacco. Noi non sapevamo dove andava: non voleva dircelo. Solo molto tempo dopo, finita la guerra, abbiamo saputo che portava quel cibo agli internati. In fondo al campo, verso il laghetto c’era uno scarico di rifiuti, lei faceva segno ai prigionieri, lo infilava sotto, poi se ne andava.”*

Autore del monumento:
scultore accademico di Belgrado
MIODRAG ZIVCOVIC

Progetto esecutivo:
atelier 11 di Novi Sad

Dirigente responsabile:
ing. arch. BLAGOJE REBA

Direttore dei lavori:
arch. MARIA ANTONIETTA
CESTER TOSO

Assistente ai lavori:
geom. ENNIO BUDAI

Impresa esecutrice dei lavori:
cooperativa ARS ET LABOR
di Torviscosa.

Arrivando al cimitero, fin dal cancello si vedono, stagliati contro il rosso muro di mattoni, gli elementi bianchi che sorreggono le targhe di bronzo col nome dei Caduti e dei Dispersi e gli aerei elementi di acciaio che si aprono sopra i petali di granito. Scese le scale, a sinistra e a destra, due originali porte in acciaio chiudono gli accessi alla cripta semicircolare dove, in semplici loculi di cemento, si allineano

le cassette di zinco che contengono i resti mortali degli internati jugoslavi. Si giunge nel cuore del sacrario che è un cerchio di mosaico rosso realizzato in vetro di Murano. Di qui si risale verso un sereno spiazzo circondato di verde e di elementi di cemento bianco.

Un senso prima di emozione violenta, poi di serenità e di pace, prende il cuore. E si capisce bene il messaggio che lo scultore ha voluto trasmetterci con questo monumento: attraverso un’esperienza terribile, attraverso il sangue, il dolore e la morte, attraverso un sacrificio cruento, si è giunti alla conquista della libertà e della pace. Questo stesso cammino noi tutti, che abbiamo combattuto per la libertà, lo abbiamo percorso. E non vogliamo che questo sacrificio sia dimenticato e non vogliamo che questa conquista, la libertà, sia perduta.

Il messaggio del sindaco Guido Toso all’inaugurazione nel dicembre 1975

“Il sacrario che sorge nel nostro cimitero costituirà un prezioso pegno di amicizia tra i nostri popoli.

Sappiamo che il nome di Gonars è, per tanti anni, suonato di infausto ricordo per chi qui ha sofferto, per chi qui ha perduto parenti e amici; ma sappiamo anche che molti internati sono stati aiutati dalla popolazione di Gonars, sappiamo che, sempre, quando gli amici sloveni sono venuti qui, hanno trovato, nel nostro cimitero, le tombe dei loro caduti curate e, nelle festività dei morti, ricoperte dai fiori portati dai nostri bambini.

Mentre le bandiere dei nostri due paesi sventolano affiancate in questa fredda mattina d’inverno, raccogliamo il messaggio che ci viene da questo sacrario dove mani pietose e fraterne hanno raccolto i resti mortali dei caduti jugoslavi, raccogliamo il messaggio che ci viene da questi Morti, da tutti i Morti lontani dalla loro terra, messaggio che ci invita ad approfondire la conoscenza tra i popoli, che ci invita all’aiuto reciproco, alla pace, alla libertà.

Che le nostre terre di confine, che tante guerre hanno devastato, ma che tante tradizioni e abitudini accomunano, non conoscano mai più l’orrore della guerra, della deportazione, dei campi di concentramento; sia, questo sacrario con le sue vittime innocenti morte lontano dalla patria, un monito continuo che ci ricordi quali beni preziosi siano la pace e la libertà e come sempre noi dobbiamo operare perché questi beni preziosi non ci vengano mai tolti”.

cienza: Gonars fu tra i primi comuni ad acquistare uno scuolabus e ad inaugurare la rete del gas metano, a costruire – approfittando di una legge regionale purtroppo non rifinanziata – sei abitazioni a riscatto.

Aspirava a potenziare le locali industrie con la creazione di un consorzio tra calzaturieri, ma si scontrò con gli individualismi locali, così che non se ne fece nulla.

Rioletto per una seconda volta ed infine, con una lista indipendente per una terza volta, seguì con entusiasmo e con grande convinzione la costruzione del monumento ossario jugoslavo sorto per ricordare i caduti nel campo di concentramento di Gonars. In quell’occasione, riuscì con grande fatica, pazienza e diplomazia, aiutato da Drago Zwab, console a Trieste, ad allacciare rapporti di amicizia con i rappresentanti della città slovena di Vrhnika, duramente provata con la morte di molti suoi cittadini in questo campo.



Il risultato fu nel 1975 il gemellaggio tra le due cittadine che segnò l’inizio di scambi culturali, sportivi e umani tra le due comunità.

Per quanto fatto nel campo dell’amicizia italo-ju-

goslava, Guido Toso fu insignito dal maresciallo Tito di un’altissima onorificenza.

“Conoscere per capire” era il suo motto e certo molti gonaresi ricorderanno con nostalgia le gite in Jugoslavia per conoscere la realtà di quel Paese e le gite a Roma, con tappe nei più bei e spesso sconosciuti centri del nostro Paese.

Guido Toso continuò ad occuparsi anche dal 1980 al 1984 dell’amministrazione comunale, facendo parte dell’opposizione.

Con amarezza e rimpianto vide la bella piscina progettata dall’architetto Vitelleschi trasformarsi in una modesta se pur utile palestra e soffrì veramente vedendo la distruzione dei vetri e di altro materiale già preparato per il compimento dell’opera.

Con gli stessi sentimenti soffrì per la mancata realizzazione della zona industriale, progettata dall’ingegner Foramitti, che doveva ridare sviluppo al paese e che solo recentemente è stata realizzata.

Nel 1990 dovette entrare in dialisi; affrontò con coraggio questa prova; la sua voglia di vivere e la sua “grinta” gli permisero di passare serenamente anni non certo facili e di godere le gioie di una grande famiglia. Lasciò ai figli le responsabilità dell’azienda, rinunciando ad essere il “capo”, ma rimanendo sempre “a disposizione” per ogni difficoltà e prova.

È morto il 17 novembre 2003.

“Te ne sei andato di corsa, come hai fatto tutto nella tua vita e non ho avuto il tempo di prepararmi, non ho avuto il tempo di abituarmi... al pensiero di non averti più qui.”



Smoke free competition

Un progetto internazionale contro la diffusione del fumo tra i ragazzi.

Tra le numerose iniziative in favore della prevenzione al tabagismo destinate alle scuole italiane è da segnalare il progetto internazionale "Smoke Free Competition", al quale hanno aderito numerosi Paesi europei. Tra le regioni attive vi è anche il Friuli-Venezia Giulia.

In occasione della "Giornata Mondiale Senza Tabacco" – che si svolge ogni anno il 31 Maggio – l'Amministrazione comunale di Gonars consegnerà, presso la sede della A.S.S. n. 5 di San Giorgio di Nogaro, degli attestati di riconoscimento alle classi seconde e terze della scuola media "Tita Marzuttini" di Gonars, partecipanti al progetto.

I 77 ragazzi iscritti si sono impegnati a non fumare durante il periodo del concorso (dal 1 Novembre al 30 Aprile), compilando una scheda di monitoraggio mensile individuale da consegnare alla dott.ssa Silla Stel, referente del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria della Bassa Friulana. Le classi avevano sottoscritto un contratto per annotare mensilmente alcuni fatti, dubbi, decisioni o considerazioni e ribadire l'impegno assunto.

Le operazioni sono state eseguite con la supervisione della prof.ssa Paola Petullà, insegnante di riferimento. Nell'ambito del progetto sono stati realizzati da ciascuna classe dei cartelloni con disegni e slogan, coordinati dal prof. Carmelo Caracciolo.

Tutti i docenti della scuola media hanno contribuito all'iniziativa ed i ragazzi si sono dimostrati particolarmente motivati e sensibili al problema.



Gabriella e Massimo Asti,
Elisa Podda

MTV Day, Gonars c'era.

Da qualche anno sul fronte delle telecomunicazioni si è fatta avanti una nuova rete televisiva pensata apposta per i giovani: MTV. Lo scopo principale era di far vedere i video che accompagnavano le canzoni, incuriosendo produttori e cantanti. Il passo dalla grande America all'Italia fu breve, facendo nascere anche nel Bel Paese questo nuovo fenomeno di massa. Ad un anno dalla nascita il successo di MTV dimostrò che non era solo un fenomeno passeggero ma una bomba a cui era stata appena accesa la miccia. Lo si notò soprattutto il 14 settembre 1998 dal gran numero di giovani accorsi per assistere alla manifestazione celebrativa del primo anniversario del nuovo canale intrattenitivo. Ormai sono passati cinque anni e il 14 di settembre risul-

ta per un numero sempre maggiore di ragazzi e ragazze un appuntamento da non perdere. Di anno in anno, infatti, l'importanza dell'evento spinge sul palco cantanti, soprattutto italiani, di sempre maggior calibro in esibizioni canore degli ultimi album pubblicati. Il tutto nella grande Arena Parco Nord di Bologna, città – nodo delle manifestazioni giovanili. Ovviamente la comunità gonarese (e dintorni) non poteva mancare e una nutrita schiera di scalmanati giovani può trovare sfogo in una gita di un giorno verso una manifestazione adatta alle loro esigenze. Son infatti due anni che c'è chi si prende l'impegno di organizzare il viaggio a Bologna, organizzando la trasferta in maniera perfetta. Ciò non fa altro che rallegrare i giovani del paese che, finalmen-

te, possono partecipare ad una manifestazione diversa dalla classica festa paesana. Il tutto a prezzi contenuti dato che la spesa maggiore è quella del trasporto mentre l'entrata al parco è completamente gratuita. Le colline attorno al parco sono gremite di ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia. Le esibizioni si protraggono dalle 3 del pomeriggio alle 23 circa, che significa ben otto ore di ininterrotta musica. La maggior parte dei giovani gonaresi si sente soddisfatta dalla prestazione e anche l'organizzatore ne è entusiasta, tanto che ci si aspetta che di anno in anno la presenza dei ragazzi cresca, permettendo ad un maggior numero di esagitati di sfiancarsi per un giorno. Almeno fino all'anno successivo. Per iscrizioni: Edoardo Ioan (tel. 0432 993322).

Dall'8 al 12 settembre 2004 a Medjugorje

In pellegrinaggio dove appare la Madonna.

L'idea di un viaggio a Medjugorje per i cittadini del nostro comune, nasce dopo che noi due, Loris e Michele, siamo stati in pellegrinaggio l'anno scorso. La nostra esperienza è stata molto positiva, trovando in quell'angolo dei Balcani una vera oasi di pace e di fratellanza con i compagni di viaggio e i fedeli. Quindi abbiamo pensato di organizzare per chi fosse interessato un viaggio-pellegrinaggio.

Medjugorje si trova in Bosnia-Erzegovina non molto lontano dal confine con la Croazia, la popolazione di que-

Riteniamo, cari compaesani, che questa sia un'ottima occasione per tutti, per curiosi e non, per trovare un vero momento di riflessione, di pace, di fratellanza e perché no, di conoscenza di fatti soprannaturali che accadono non molto lontano da noi.

La partenza è stabilita per mercoledì 08 settembre alle ore 05,45 del mattino da Piazza Municipio di Gonars; il ritorno è previsto per domenica 12 settembre in serata. Avremo modo di visitare il Santuario e di salire sul monte Podbrdo e sul Krizevac, luoghi dove ancora oggi la Madonna appare.

Inoltre andremo a Siroki Brijeg per l'incontro con Padre Jozo Zovko, il francescano che all'inizio delle apparizioni era il sacerdote della parrocchia di Medjugorje. Ascolteremo la testimonianza di questo frate coraggioso che, anche se minacciato dalle autorità di Tito, non smentì la veridicità dei fatti prodigiosi che stavano accadendo e difese con onore i piccoli ragazzi.

La quota individuale di partecipazione è di 225 euro.

La quota comprende:

- Viaggio con pullman riservato Gran Turismo
- Pranzi e cene
- Pernottamento presso le pensioni locali
- Assicurazione

Potete iscrivervi già da ora, ricordandovi che il termine è fissato entro e non oltre il 30 luglio 2004, per chi fosse interessato si affretti perché i posti sono limitati.

Necessitiamo inoltre di una fotocopia della carta d'identità valida per l'espatrio e una caparra di 50 euro per la prenotazione, la quota rimanente verrà versata direttamente sul pullman al momento della partenza.

Per le prenotazioni o le informazioni potete rivolgervi a:

Loris Minin (tel. 0432/993846)

Michele Franz (tel. 0432/992285)

Vi aspettiamo numerosi, a presto.



LORIS E MICHELE assieme a dei pellegrini.

sto luogo è di etnia croata. Le apparizioni iniziarono il 24 giugno del 1981 a sei ragazzi-bambini dell'allora sconosciuto villaggio in Erzegovina e tuttora continuano. All'inizio delle apparizioni la scienza ha esaminato la veridicità delle estasi dei ragazzi veggenti nel momento in cui dicevano di vedere la Vergine Maria, l'esito fu positivo. La Chiesa non ha dato ancora il suo parere sui fatti che accadono in quel luogo, dando libertà comunque di poterci andare.



Udinese club femminile "Le Zebre"

Il giorno 3 marzo 2004 si è svolta, presso la sede sociale l'assemblea generale per il rinnovo triennale dei componenti il consiglio direttivo.

Presidente: Tondon Silvia,

Vicepresidente: Ciroi Luciana,

Segretarie: Cumin Miriam e Iacuzo Claudia,

Pubbliche relazioni: Plasenzotti Angela,

Consigliere:

Blasini Renata,

Budai Ingrid,

Cignola Marianna,

Galluzzo Giulietta,

Lacovig Giovanna,

Moretti Mariucci,

Pecile Claudia,

Regattin Tiziana,

Stella Fabiola,

Tess Laura.



Associazione Nazionale Alpini Gruppo "G. Cignola" - Gonars

Elenco direttivo 2004 (aggiornato al 19/12/2003)

Capogruppo: Franz Franco

Cap. Onorario: Menon Bruno

Vice capogruppo: Candotti Francesco

Segretario: Braida Tiziano

Cassiere: Pinzini Lorenzo

Revisori dei conti: Baggio Alessandro e Minin Valentino

Tessere e gestione sede: Minin Valentino e Del Frate Pio Livio

Logistica: Fabro Roberto

Addetti stampa: Danelazzo Loris e Boaro Simone

Attività sportive: Del Frate Pio Livio

Consigliere: Boaro Simone

Resp. Protezione Civile: Candotti Francesco

il calendario

[GIUGNO]

CONSULTA ANZIANI

Soggiorno marino a Grado dal 1 al 15 giugno.

29 sabato
C.E.Di.M.

Saggio finale corsi corali e strumentali, presso l'auditorium del "Piccolo Cottolengo" di Santa Maria la Longa alle ore 18.00 (entrata libera). Alle 20.00 seguirà la festa del C.E.Di.M. presso l'oratorio di Santa Maria la Longa.



Durante tutto il mese di giugno, sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica di Gonars per l'anno scolastico 2004/2005. I corsi sono di gruppo o individuali per bambini, ragazzi e adulti (musica classica e leggera). La segreteria sarà aperta, durante il mese, tutti i mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 presso la sede in via De Gasperi 4 a Gonars. Per informazioni: tel. 339-5076133.

foto gara di pesca

6 domenica
TEMOLO CLUB

Gara sociale Lui & Lei c/o i laghetti F.I.P.S.A.S. DI Romans d'Isonzo

13 domenica
PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Festa del Corpus Domini: ad Ontagnano S. Messa ore 9.30 e processione per le vie del centro; a Gonars alla S. Messa delle ore 11.00 farà seguito la processione eucaristica lungo le vie del paese, con la significativa presenza dei bambini della Prima Comunione.

19 sabato
PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."
Giornata di studio-lavoro per il Consiglio Foraniale Zonale a Montegnacco

20 domenica
GRUPPO TREBBIATORI FAUGLIS
Festa della trebbiatura a Fauglis (barca di S. Pietro, carro dei coscritti, casaro).

A.N.A. Gonars
Gita

21 lunedì
ESTATE RAGAZZI

I giochi dell'Estate Ragazzi avranno inizio il 21 giugno e si concluderanno il 3 luglio, le attività di gioco si svolgeranno presso la Casa Canonica di Gonars e nel parco adiacente.



25 venerdì
SCUOLA MATERNA "San Giovanni Bosco"
Festa di fine anno scolastico con gli interventi dei bambini, i giochi dei genitori e il momento conviviale finale.

SCUOLA MATERNA STATALE di Fauglis
Festa di fine anno scolastico; un'occasione per giocare con i bambini, le maestre e gli ospiti e per scambiarsi un po' i ruoli.

26 sabato
SKATING CLUB GONARS
Sarà presentato il **saggio di fine anno** dal titolo "Fantasy Music" alle ore 20.30 presso il parco delle scuole elementari.



[LUGLIO]

11 domenica
Udinese Club Femminile "Le Zebre"



Gita in Austria a St. Paul in Lavanttal. Visita al Castelo di Hochosterwitz Visita al Museo dell'Abazia Benedettina di St. Paul. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso A. Plasenzotti.

16 venerdì
PARROCCHIA di "S. Canciano M." GONARS
Ricorrenza della Madonna del Carmine, venerata nella cappella dell'asilo parrocchiale.

18 domenica
CAMPI SCUOLA FORANIALI
La Forania di Palmanova in collaborazione con la Parrocchia di Gonars, programma i seguenti campi scuola dal 18 al 25 ad Avaglio per le medie. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai catechisti e agli animatori. Sempre ad Avaglio dal 25/07 al 1/08 si terranno i campi scuola per le superiori. Nel corso dell'estate, i ragazzi che avranno preso parte ai vari campi scuola foraniali si ritroveranno in più occasioni, ospiti graditi i rispettivi genitori, (pizza, diapositive, giornalino del campo, ecc.) per ritornare sui valori dell'esperienza vissuta insieme.



26 lunedì
PARROCCHIA di "S. Canciano M." GONARS
Festa dei SS. Gioacchino ed Anna, genitori della Madonna, offerta di fiori e S. Messa di ringraziamento delle mamme e dei nonni.

31 sabato
A.N.A. Gonars
Cena sociale presso il cortile del Presidente Onorario Bruno Menon.

[AGOSTO]

Nel corso del mese
SCUOLA MATERNA "San Giovanni Bosco"
2° Incontro con i neo genitori.
A.A.A. Cercasi volontari in "Sagra Chiosco Bianco" gestito dai genitori dei bambini della Scuola materna

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."
Corsi estivi per operatori pastorali, corsi di formazione che si terranno a Zovello e a Tricesimo.

L'angolo delle sagre

FAUGLIS: luglio 2004

Associazione Culturale
Ricreativa Fauglis

Venerdì 16: ore 20.00 - apertura festeggiamenti presso il campo sportivo - chioschi e pesca di beneficenza
ore 21.00 - serata friulana con "Patricia Band" - gara di briscola
ore 24.00 - pastasciutta gratis per tutti

Sabato 17: ore 20.00 - presentazione 3ª mostra "Questo l'ho fatto io" nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.
ore 21.00 - serata danzante con l'orchestra "PETRIS"
ore 23.00 - estrazione tombola

foto ballo fauglis

Domenica 18: ore 19.00 - apertura chioschi, pesca di beneficenza, mostra
ore 21.00 - serata danzante con l'orchestra "BOOMERANG"
ore 23.00 - estrazione tombola

Venerdì 23: ore 20.00 - apertura chioschi, pesca di beneficenza, mostra, esibizione danze sportive Olimpia
ore 21.00 - serata danzante con i "Brass Folk"
ore 24.00 - pastasciutta gratis per tutti

Sabato 24: ore 20.00 - apertura chioschi, pesca di beneficenza, mostra
ore 21.00 - serata danzante con l'orchestra "I POINT"
ore 23.00 - estrazione tombola

Domenica 25: ore 19.00 - apertura chioschi, pesca di beneficenza, mostra
ore 20.00 - premiazioni 3° concorso "Questo l'ho fatto io"
ore 21.00 - serata danzante con l'orchestra "CARAVEL"
ore 23.00 - estrazione tombola

5° Concorso Murales

Dal 14 giugno al 29 agosto si svolgerà il quinto concorso di "Murales" organizzato dall'Oratorio Parrocchiale "Insieme per Volare", il tema del concorso è: "BAMBINI DA SALVARE". Gli artisti eseguiranno le pitture su spazi pubblici.



Folkest a Fauglis

Nell'ambito dei festeggiamenti della Sagra di Fauglis, giovedì 15 luglio alle ore 20.15 presso il campo sportivo con ingresso libero, si svolgerà una serata Folkest 2004, International Folk Festival, musica folk dal Friuli con i "STREPIZ".

GONARS: agosto 2004

Comitato Sagra paesana e Parrocchia
"San Canciano Martire"

55ª Sagra paesana

Giovedì 19: ore 21.00 - apertura festeggiamenti e serata giovane con "Tirradio"

Venerdì 20: Serata giovane con "Tirradio"

Sabato 21: Ballo liscio con orchestra "BOOMERANG"
ore 23.00 - estrazione tombola

Domenica 22: UDINESE CLUB FEMMINILE "Le Zebre" "20ª Pedalata Gonarese"
ore 9.00 - apertura iscrizioni presso il parco dei festeggiamenti, partenza ore 10.00, premiazioni ore 13.00, funzioneranno vari chioschi enogastronomici
ore 21.00 - ballo liscio con orchestra "ANTONELLA"
ore 23.00 - estrazione tombola



Giovedì 26: ore 21.00 - serata giovane con "Tirradio"

Venerdì 27: ore 21.00 - Serata giovane con "Tirradio"

Sabato 28: ore 21.00 - Ballo liscio con orchestra "LISA MAGGIO"
ore 23.30 - estrazione tombolissima

Domenica 29: pomeriggio Premiazione 5° Concorso Murales
ore 21.00 - Ballo liscio con l'orchestra "CADDILAC"
"13ª Festa delle torte"
ore 23.30 - estrazione tombola e chiusura festeggiamenti



Quelli eran giorni...

I miei ricordi di Gonars negli anni '60

Siamo all'inizio degli anni sessanta, il sacrestano ci chiama: "Par plasè mi deso une man a sposta le statue da Madone? Dopo us viarz le puarte dal cjampanili..."

Detto e fatto! La porta si apre, assieme a tre coetanei, di corsa per le regolari rampe delle scale in legno, superato il meccanismo che alimenta gli orologi ci aspetta la metallica scala a chiocciola; felici e ansimanti ci troviamo sulla "cjampararie". Il mio sguardo corre subito a sud alla ricerca del mare. Si tocca con un dito lo stabilimento SAICI di Torre Zuino, si nota più a sinistra la ciminiera dei CRDA di Monfalcone, sulla destra la laguna di Marano con qualche palazzo di Lignano. Mi sposto sul versante opposto ed eccoli lì il Monte Cuar, l'Amariana, la lineare catena dei Musi e l'altopiano del Montasio con i vari Jof, quindi il Canin, le Babe e il Rombon, teatro di troppe battaglie con i vicini austriaci durante il primo conflitto mondiale; più basso il Matajur, infine il Nero con il suo caratteristico "lavadôr".



LA SQUADRA DEL CALZATURIFICIO FERRO. In piedi: Ermino Fantin, Riccardo Ferro, Emilio Di Bert, Pio Piu, Sergio Ferro. Accosciati: Luigi Ferro, Giuseppe Moro, Valentino Minin, Elio Fantin, Lorenzo Ferro, Attilio Ferro.

mis), creando qualche caso di leucemia. Gonars non è più un centro calzaturiero e la popolazione al bisogno continua a mettere un santino in tasca o sulla testata del letto, implora "Lui" lassù e infine è costretta a prendere la "valigia" per recarsi in "stazione", in *somp dal borg di sôre, sot i pins*, cioè in cimitero!

Ritornando a quei tempi, quando un ragazzo iniziava a "lâ a vore" i più anziani della bottega lo mandavano in altri laboratori per farsi imprestare il "tireboris", lo "spacchesedis" oppure gli davano un vasetto dove mettere "nuiatui n. 22 o 24" (tutti accessori inesistenti). Qui, dichiarandosi sprovvisti di tale materiale, potevano indirizzarlo in altro luogo, senza dare alcun sospetto di scherzo, così si vedeva se "el garzon al jere jevât".

Ma la cosa che mi attirava più in quel periodo, erano le sfide calcistiche fra i vari calzaturifici. Siamo arrivati ai primi di maggio del '61 e si devono affrontare, con tanto di cena in palio (chi perde paga), da consumarsi "Al Bassanello", le formazioni di Giuseppe Ferro "Pichiuri" e Celestino Dose "Bacul". Entrambe le squadre nelle loro file annoverano calciatori bravi ed in attività, elementi che hanno da poco appeso le scarpe al chiodo, altri che non hanno mai calcato un rettangolo di gioco. Dopo vari allenamenti, gli schieramenti sono pronti, ma si fa pre-tattica per non favorire l'avversario, quindi formazioni segrete; un calciatore operaio della squadra di mio padre si sbilancia dicendomi che, se il terreno di gioco è asciutto, gioco anch'io in ala destra. Il pallone mi arriva appena sotto il ginocchio e mettendoci tutta la forza nel calciarlo lo sposto al massimo di una decina di metri.

Dopo aver passato gran parte della vigilia scrutando il cielo, arriva il grande giorno. Agli ordini del preparatore arbitro Carletto Spagnolo, le squadre si affrontano al comunale di via Dante, circondato da un folto pubblico; dopo i primi 45 minuti di gioco, le squadre sono sul punteggio 1-1 con reti di Vittorio Tavaris, che raccoglie un cross del fratello Rino e Attilio Ferro con un preciso tiro da fuori. Nel secondo tempo i Bacui fanno entrare Renzo Paviotti (mai giocato a pallone) il quale con una girata al volo rende inutili i disperati tentativi dei difensori nero-azzurri e la sfera di cuoio è in fondo al sacco!

Durante la cena, complimenti e sfottii reciproci con immediati propositi di rivincita. Occasionalmente, alcuni anni dopo,

ero seduto con Antonino Schneider di Morsano, Cristian Parisio e Marcello Budai di Villalta al tavolino di un bar de "plazûte", rivivendo gli anni passati all'Istituto Tecnico Agrario di San Giorgio di Nogaro. Sono venuti a Gonars per passare qualche ora in allegria e spensieratezza; infatti l'atmosfera si scalda subito, un signore amante del "far divertire", dopo aver bevuto un "taj di neri" con alcuni morsi rompe il bicchiere mangiandone alcuni frammenti! I miei amici strizzano gli occhi pensando di non aver visto bene. Conosco il simpatico signore e gli offro un altro bicchiere; dopo aver consumato anche questo, gli raccomando di non mangiarlo, mi tranquillizza e si accende una sigaretta, quando questa è a metà circa la ingoia continua a parlare e dopo qualche minuto la fa fuoriuscire dalla bocca, finendo di fumare tranquillamente.

Siamo attoniti, i nostri sguardi si incrociano, rimanendo a bocca aperta; nel frattempo arriva un altro gonarese dandoci la sveglia con il suo canto del gallo, ci siamo ripresi e sorridiamo. L'uomo si avvicina e, dopo alcune simpatie battute, indovina i nostri segni zodiacali. Intanto nel bar vicino c'è un giovane talentuoso, che attorniato da un nugolo di persone, suona la chitarra cantando una sua bella canzone, il cui testo si pone il problema di chi comandi a Gonars, essendo il Sindaco di Roma, il Parroco di Remanzacco, il Cappellano di Artegna e il segretario comunale di Talmassons.

Si è fatto tardi, lo Schneider, ragazzo bravo e serio, guardando l'orologio dice: "Penso che Pinocchio se avesse conosciuto Gonars, invece di recarsi nel Paese dei Balocchi sarebbe venuto quassù." Gli altri con un cenno assentono.

Mi ritengo una persona fortunata, pur non avendo mai azzeccato la colonna vincente al totocalcio, ma per aver vissuto in un periodo felice del paese e della sua comunità, dove la gente era più rispettosa, sincera, e per divertirsi bastava veramente poco...

Intanto il disco di Dalila e della Cinquetti replica. "QUELLI ERAN GIORNI SÌ, ERANO GIORNI DOVE AL MONDO NON PUOI CHIEDERE DI PIÙ!!!"

Mandi e grazie.

Il pozzo di Ontagnano.

Il recupero di un antico pozzo rinvenuto durante i lavori di sistemazione di piazza Battisti.



UN MOMENTO DEI LAVORI di ripristino del pozzo (foto gentilmente concessa dal sig. Vinicio Flebus)

L'origine della forma di Ontagnano (andamento irregolare delle strade e slarghi) è da ricercarsi nella elaborazione dei segni provocati dallo scorrere e stagnare naturale delle acque di superficie. Lo rilevano anche i rilievi delle mappe napoleoniche (inizio '800) dove si osservano due stagni (acque morte) su incroci lungo la "via Maggiore" (uno dei quali sull'attuale Piazza Battisti) e il perimetro dell'abitato percorso dalla Roggia detta "Fossai del Comune". Questo canale artificiale conduceva a sud del paese l'eccesso di acque piovane

proveniente dalla campagna e limitava gli allagamenti; le stesse acque che alimentavano gli stagni dove la comunità attingeva per i propri bisogni. In seguito per superare la carenza e l'insalubrità dell'acqua degli stagni nei mesi estivi, si provvide all'escavazione di un pozzo, per non dover ricorrere all'acqua delle risorgive disponibili più a sud. Il pozzo è stato rinvenuto durante i lavori di sistemazione della piazza, chiuso da una piattaforma cementizia su cui appoggiavano tubature di reti elettriche.

Il pozzo non compare nelle mappe storiche ed è stato probabilmente demolito e parzialmente riempito all'inizio del Novecento e sostituito con una pompa a leva. All'atto del rinvenimento si notava una profondità di circa quattro metri.

In accordo con la Sovrintendenza competente è stato rimosso il materiale di riempimento fino a raggiungere la profondità attuale di circa otto metri. Il pozzo ha un diametro interno di 1,10 metri ed è rivestito in conci di pietra d'Istria sbazzati, disposti a corsi regolari. L'Amministrazione comunale ha ritenuto di recuperare il segno e farne punto di riferimento della piazza Battisti. La ricostruzione non si rifà ad un modello dell'epoca e si limita a dare testimonianza del reperto rinvenuto e del suo significato storico.



LA SQUADRA DEL CALZATURIFICIO DOSE. In piedi: Giuseppe Tavaris, Emilio Dose, Armando Coden, Sergio Tondon, Ilario Coden, Bruno Boaro (guardalinee). Accosciati: Silvano Lacovig, Vittorio Tavaris, Giuseppe Di Vicenz, Luigi Candotto, Onorio Dose, Rino Tavaris.

Sporgendomi sul cornicione noto un via vai di gente che in bicicletta o in motorino fa rientro alle proprie abitazioni dopo la giornata lavorativa; tanti hanno sul manubrio una scatola di cartone, sembra un formicaio che va da Morsano a Fauglis.

Siamo in un momento di sviluppo per il nostro paese, in quelle scatole c'è il lavoro serale (chi imbottisce le solette, chi le tomaie, chi si occupa di altri accessori per le calzature) Gonars non è più il "païs da zavatis" ma un centro calzaturiero dove si producono scarpe da lavoro, da festa, stivaletti, pedule, sandali estivi, ecc... Non credo di sbagliarmi di molto dicendovi che gli addetti ai lavori erano 3.000 circa, con tanti pendolari; tasso disoccupazione zero! Si lavorava tranquillamente per 10 ore giornaliere e la nuova generazione di calzalai gonaresi era costretta a rinunciare al tradizionale mercato del lunedì di Palma, rifacendosi però nei fine settimana. Tutti o quasi si erano costruiti una casa, le autovetture circolavano sempre più numerose; purtroppo c'era il problema del benzolo contenuto nei vari collanti (celamprene in pri-

mamma Rosy Ciroi
e mamma Cristina Stradolini
e tutti i bambini grandi

Ricordi di scuola

E' stata per noi una gioia rispondere all'invito delle maestre a raccontare la nostra esperienza come genitori nella Scuola dell'Infanzia "S. Giovanni Bosco" di Gonars.

Sono ormai 15 anni che, tra un figlio e l'altro, frequentiamo "l'ambiente". L'abbiamo visto crescere, rinnovarsi, adeguarsi ai mutamenti della società e abbiamo conosciuto e stimato le persone che lo hanno guidato e diretto, avvicinandosi con armonia e continuità.

Per noi genitori, e pensiamo di parlare a nome di tutti, "l'asilo" è stato sempre occasione di incontro, di crescita e confronto.

Sicuramente preziosi sono stati i momenti formativi che la Scuola ci ha offerto: incontri con persone molto qualificate, quali psicopedagogiste, psicologhe ed esperti del settore educativo.

Ciò ha permesso di conoscerci e confrontare i nostri problemi e le nostre aspirazioni di "bravi genitori".

Occasioni sempre uniche sono i momenti di festa che la Scuola ci permette di organizzare, coinvolgendo bambini, genitori, nonni, amici e chi più ne ha più ne metta...

La disponibilità della Scuola e della Parrocchia non sono mai mancate, come non sono mancati i genitori che, armati di griglie e pentoloni hanno preparato pranzi a centinaia di invitati. Fanno parte del repertorio classico delle feste la castagnata di novembre, il teatro di Carnevale, la grigliata di primavera e la grande festa di fine anno scolastico.

Non dobbiamo inoltre dimenticare uno degli aspetti che caratterizza questa nostra Scuola: la dimensione religiosa, vissuta nella quotidianità dei gesti e nella semplicità e spontaneità della preghiera.

Lo stretto contatto con la vita liturgica della Comunità Parrocchiale trova il modo di coinvolgere i nostri bambini e le rispettive famiglie in varie occasioni: la Festa degli Angeli Custodi, il Mercoledì delle Ceneri, la benedizione dei fanciulli all'Epifania, solo per citarne alcune.

Per concludere, in questa Scuola, che mette al centro del proprio lavoro la crescita del bambino, noi ci sentiamo veramente parte di una grande famiglia, che ci coinvolge attivamente nelle scelte e nelle linee educative rivolte ai nostri bimbi.

Chi meglio dei bambini può raccontarci qualcosa della scuola dell'infanzia? Abbiamo pensato di dare la parola a loro, chiedendogli di raccontarci i loro ricordi.... Eccoli qua...

ATTIVITÀ DIDATTICHE

Adesso
sono dei grandi e quest'anno
ho imparato tantissime cose nuove.

La maestra Isabella nel laboratorio linguistico ci insegna tutte le cose che riguardano le parole e giochiamo con le lettere, gli stampini, le sillabe, le parole nuove, i racconti e le storie. Inoltre abbiamo imparato a "leggere" i segnali stradali e le regole della strada.

Un altro bel ricordo è l'attività della cartapesta che abbiamo fatto con la maestra Monica. Abbiamo fatto a pezzettini i giornali e li abbiamo messi nell'acqua e mescolati con le mani (questo non mi è piaciuto tanto). Quello che mi ha divertito di più è stato quando abbiamo "martellato" (pestato) la cartapesta con il martello su una tavoletta di legno. Quando era pronta la maestra l'ha attaccata sulla copertina di un libro: io andavo a sbirciare quando lei faceva questo lavoro.

La maestra Francesca ci ha presentato il Sig. Bob che viene dall'Inghilterra e con lui facciamo tanti giochi, impariamo canzoni, filastrocche naturalmente tutto in inglese.

La maestra Elisabet ci ha raccontato la storia di Gesù e nel laboratorio logico-matematico impariamo a giocare con le qualità, con le forme, i percorsi e i colori.

E' bello fare la psico con la maestra Laura e con lei nel laboratorio Espressivo-teatrale ci divertiamo a fare gli "attori", giocare con i burattini e i travestimenti; ci insegna a disegnare, a inventare e creare con cartoncini, ritagli, plastica, cartone, forbici e colla a volontà.

A musica con la maestra Cristina impariamo tante canzoni e racconti. Sappiamo usare gli strumenti musicali e ci ha fatto provare anche a suonare il trombone e il flicorno.

GIOCHI

Alla scuola dell'Infanzia la cosa più bella è giocare e poi ho incontrato tanti amici e con loro ho inventato tanti giochi nel giardino della scuola.

A scuola è bellissimo giocare, perché ci sono tutti i miei amici.

FESTE e GITE

E le belle gite che abbiamo fatto; di quando siamo andati in tipografia a vedere le macchine che stampano, o quando, siamo andati a casa di Max l'anno scorso: abbiamo giocato e ci siamo divertiti in un grande prato vicino a casa sua.

Un altro bellissimo ricordo della scuola dell'infanzia è legato alla "festa della pace"; anche quest'anno abbiamo ripetuto questa bella esperienza e spero che uno dei nostri piccoli messaggi raggiunga qualche bambino che in questo momento abbia bisogno di un messaggio di amore e speranza!

Un ricordo molto bello sono le feste di compleanno dove il festeggiato è incoronato con una corona di cartone decorata e tutti gli altri bambini gli cantano gli auguri.

La visita al Sindaco al municipio che ci ha parlato delle bandiere del Friuli e di quella Gonars

A TAVOLA

A scuola si mangia molto bene perché la cuoca Michela ci prepara cibi squisiti: gli spaghetti in bianco mi piacciono tanto tanto, ma la minestra non mi va.

La cuoca Michela ci prepara sempre sorprese: le polpette a forma di cuore, stella, mano, i biscotti con la Nutella e gli smarties, il risotto color del sole, e la mitica PIZZA!

Quando finiamo il pranzo Alida che aiuta Michela, ci insegna il suo linguaggio, cioè quello dei gesti.

PSICOMOTRICITÀ

Mi piace tanto fare la psico perché si gioca con i cuscini, si costruiscono le case, si gioca con gli amici e ci si può scatenare a correre e saltare!

Si gioca con i legnetti e si può fare lotta con i compagni! È proprio divertente la mitica psico!

Gruppo Marciatori "Amis di Vie Rome"

giugno

Mercoledì 02 - LISSA DI GRIMACCO Giro delle frazioni Km 7 - 13
Partenza dalla sede alle ore 7,30
Domenica 06 - PALAZZOLO DELLO STELLA Strapalazzo Km 6 - 12 - Partenza dalla sede alle ore 7,30
Domenica 13 - CAMPOFORMIDO Marcia del trattato Km 8 - 11
Partenza dalla sede alle ore 7,30
Domenica 20 - BASALDELLA Passeggiata alpina Km 7 - 12
Partenza dalla sede alle ore 7,30
Domenica 27 - RUBIGNACCO (Civiale del Friuli) Dal Natisone al Melna Km 14
Partenza dalla sede alle ore 7,30
CAVASSO NUOVO Marcia delle 4 borgate Km 6 - 12 - 18
Partenza dalla sede alle ore 7

luglio

Domenica 04 - BUERIS Il salt dal crot Km 6 - 12 - 18
Partenza dalla sede alle ore 7,30
Domenica 11 - VEDRONZA Marcia Valli del Torre Km 7 - 15 - 24
Partenza dalla sede alle ore 7,30
Sabato 17 - LATISANOTTA di Latisana - Marcia lungo il Tagliamento Km 6 - 12 - 18
Partenza dalla sede alle 17.00
Domenica 18 - BORDANO Marcia delle farfalle Km 7 - 14 - 21
Partenza dalla sede alle ore 7,30
Domenica 25 - MORUZZO Marcia dell'amicizia Km 7 - 12 - 21
Partenza dalla sede alle ore 7,30

agosto

Domenica 01 - CRAUGLIO Un zir pai Gai Km 6 - 12 - 20
Partenza dalla sede alle ore 7

Sabato 07 - STOLVIZZA di Resia Marcia dell'arrotino (Escursione guidata a passo) Km 4 - 10
Partenza dalla sede alle ore 8
PERTEGADA La ferragostana Km 6 - 12
Partenza dalla sede alle ore 7,15
Domenica 08 - VERNASSO Su e ju pa sclavanie Km 6 - 12 - 20
Partenza dalla sede alle ore 7
Domenica 15 - VILLANOVA DELLE GROTTIE Camminiamo insieme Km 7 - 13 - 18
Partenza dalla sede alle ore 7
Sabato 21 - BALDASSERIA Giro delle fontane Km 5 - 10
Partenza dalla sede alle ore 17
Domenica 22 - VILLANOVA (Pn) Marcia festa in passa Km 5 - 10 - 21
Partenza dalla sede alle ore 7.15
Domenica 29 - SAN DANIELE DEL FRIULI Corrinfeza Km 8-15
Partenza dalla sede alle ore 7.15

Roberta Zampa
Biblioteca di Gonars

Ultime novità per i ragazzi.



FILASTROCCHES PER GIOCAR IN CASA E ALL'APERTO

Ivanovitch-Lair Albena

Filastrocche per giocare, filastrocche per recitare, filastrocche per ballare e filastrocche per mimare. Il libro contiene anche giochi per coinvolgere i più piccoli in attività musicali e per aiutarli a sviluppare la memoria e i sensi. **Età di lettura: da 3 anni.**

LE MELE DEL SIGNOR PEABODY

Madonna, Long Loren

Il libro è ispirato a una storia, vecchia di quasi trecento anni, che l'autrice ha ascoltato dal suo insegnante di Kabballah. È sul potere delle parole. E su come dobbiamo sceglierle attentamente, per evitare di danneggiare gli altri. Il libro non è dedicato solo ai bambini ma anche agli adulti.



PRINCIPESSA. STORIE D'AMORE E D'AMICIZIA

Walt Disney Company Italia

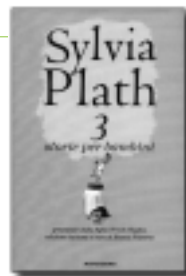
Lasciati trasportare dalla magia Disney con questa raccolta di storie d'amore e d'amicizia. Da Cenerentola a Lilly e il Vagabondo, da Biancaneve e i sette nani al Re Leone, tutte le storie che non smetteranno mai di farti sognare.



TRE STORIE PER BAMBINI

Plath Sylvia

In "3 storie per bambini" incontriamo folletti domestici, creature a cui Sylvia Plath dà l'incarico di mettere ordine in casa dei signori De' Ciliegis, dove il popolo degli elettrodomestici ha intrapreso una rivoluzionaria azione di disobbedienza. In "Max e il vestito color zafferano" ci si ritrova a sognare con il protagonista di poter indossare una giacca e dei calzoncini veri, così come fanno gli adulti di famiglia. Immaginazione e divertimento per grandi e piccoli lettori sono assicurati in "A letto, bambini!", un'avventura in versi tra letti di tutte le forme che crescono o si riducono a piacere di chi legge ed è capace di sognare. **Età di lettura: da 8 anni.**



TU LEGGI A ME, IO LEGGO A TE. Piccolissime storie da leggere insieme

Hoberman Mary A.;

Emberley Michael

Un libro a due voci che usa le tradizionali tecniche di lettura per invitare i bambini a leggere con qualcun altro (adulto o coetaneo che sia). Col suo umorismo, i facili giochi di parole e i tanti temi cari all'infanzia, quali la famiglia, l'amicizia, gli animali, il libro celebra la gioia di leggere insieme. **Età di lettura: da 6 anni.**



GIOTTO. LA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI.

Un capolavoro raccontato ai bambini

Paternò Sveva

Attraverso mille aneddoti, illustrati con un po' di magia, questa guida vuole incuriosire ed appassionare i bambini, non solo alla conoscenza di uno dei monumenti più emozionanti in Italia, ma anche alla vita sociale e culturale del tempo a cui esso è appartenuto. Storia, arte, vita sociale, architettura s'intrecciano in un piacevole racconto che propone, con rigore scientifico ma con un linguaggio semplice, non solo la storia della costruzione della Cappella, chi era Giotto, cos'è un affresco, quali sono le fasi di lavorazione, ma anche un meraviglioso viaggio attraverso gli episodi della vita di Gesù dipinti alle pareti. **Età di lettura: da 6 anni.**



INFORMAZIONI E CONTATTI

- Tel. 0432 993056 (Biblioteca)
- Fax 0432 992051 (Comune)
- e-mail: bib.gon@insiel.net
bib.gon@cubenet.net

Per notizie e iniziative culturali:
www.palmarino.it

Per visitare il nostro catalogo:
www.infoteca.it, Opac FVG

Per visionare le ultime novità:
www.infoteca.it, Elenco biblioteche

ORARIO AL PUBBLICO:

lunedì	16.00-19.00
martedì	15.00-19.00
giovedì	15.00-19.00
venerdì	9.00-12.00/16.00-19.00



GUINNESS WORLD RECORDS 2004

Lo sapevi che il mobile più veloce è un divano a motore in grado di raggiungere la velocità di 140 km all'ora? La scossa da 650 volt prodotta da una torpedine è abbastanza forte da stordire un uomo adulto o da far accendere una lampadina? L'unghia umana più lunga misura 68 cm? Troverai queste e altre curiosità nell'edizione 2004 del "Guinness World Records".